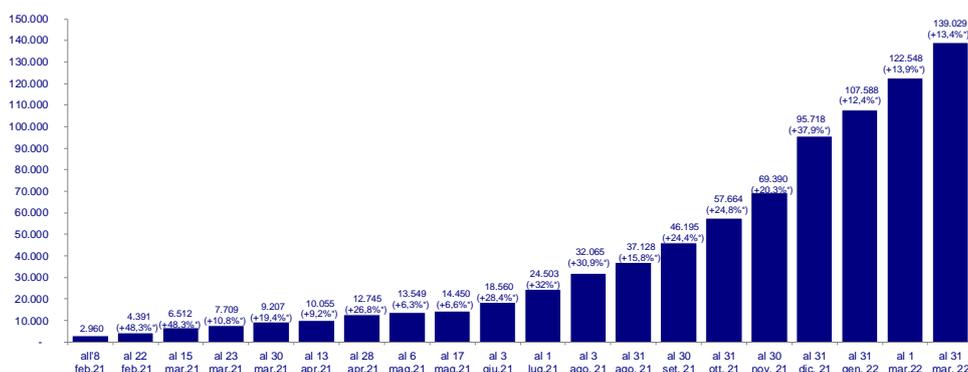


## SUPERBONUS 110%: IL TREND DI CRESCITA SI MANTIENE SOSTENUTO ANCHE A MARZO

Anche i dati di marzo 2022 confermano il trend decisamente positivo: secondo i risultati del monitoraggio Enea - MISE – MITE, al 31 marzo 2022, si evidenziano **139.029 interventi legati al Superbonus, per un ammontare corrispondente di 24,2mld** (quasi 17mld di essi, ovvero il 70%, si riferiscono a lavori già realizzati). In un mese (1-31 marzo), **l'incremento è stato del 13,4% in numero e del 14,6% nell'importo, ovvero circa 16.500 interventi aggiuntivi per oltre 3 miliardi.**

### Interventi

NUMERO\*

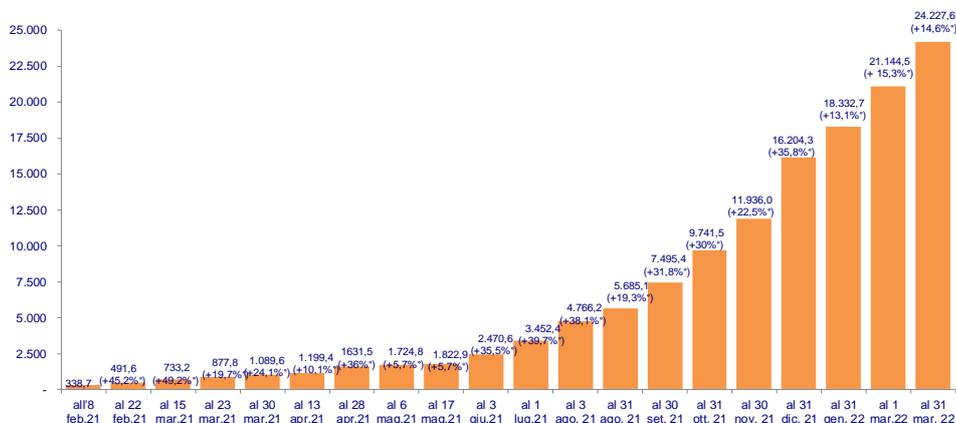


\*interventi con almeno un'asseverazione protocollata  
\*rispetto alla rilevazione precedente

Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

### Interventi

IMPORTI IN MILIONI DI EURO\*



\*interventi con almeno un'asseverazione protocollata

\*rispetto alla rilevazione precedente

Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

Guardando alla tipologia di edificio, prevalgono gli interventi su immobili unifamiliari (il 52,5% del totale), seguiti dalle unità immobiliari indipendenti (31,8%); ancora in crescita, d'altro canto, la quota relativa ai condomini che, ad oggi, raggiunge il 15,7% (era il 7,3% agli inizi di febbraio dello scorso anno). In termini di importo, gli interventi sui condomini rivestono una importanza significativa, incidendo per quasi la metà dell'ammontare complessivo (ovvero 11,8mld su 21,1mld). I lavori in questione, ovviamente, hanno un importo medio importante (circa 542mila euro), se raffrontato agli interventi su singole abitazioni (circa 90/100mila euro).

### SUPERBONUS - Interventi\* per tipologia di edificio

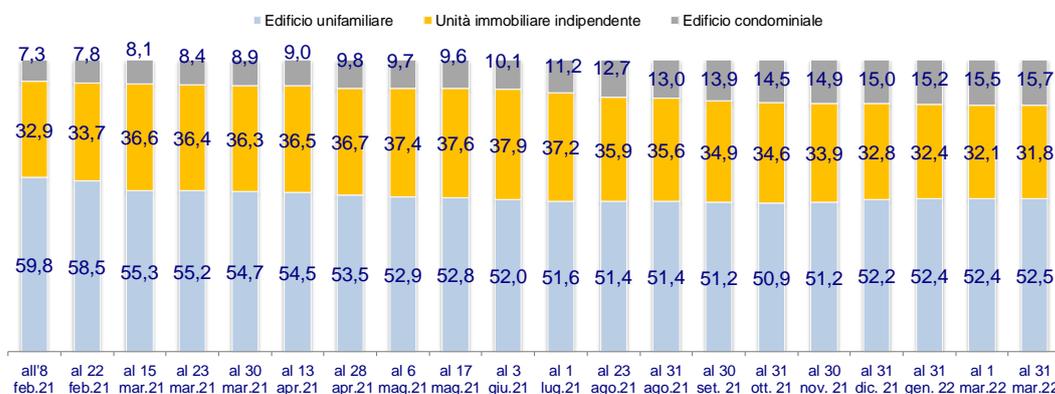
Composizione %



\* Interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 31 marzo 2022  
Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

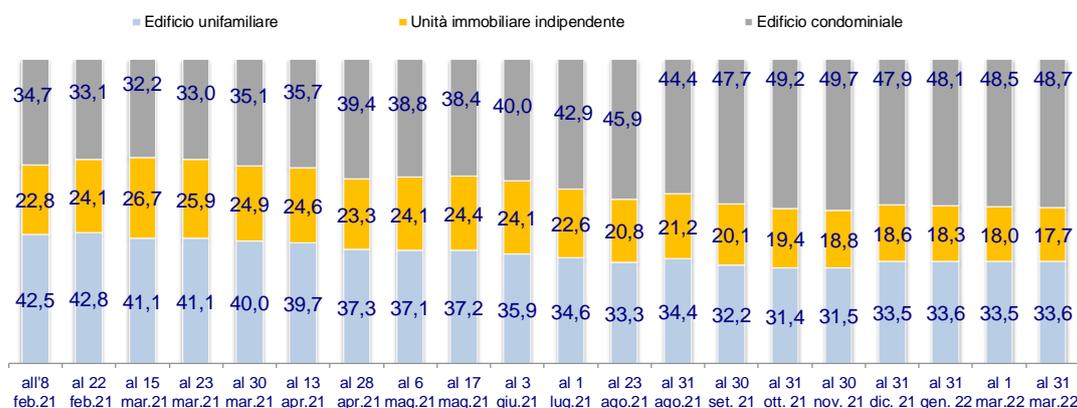
L'evoluzione nel tempo mostra come, in una prima fase di applicazione del beneficio fiscale, gli edifici unifamiliari rappresentavano una quota molto più consistente, pari a circa il 60% della numerosità totale e il 43% dell'importo. A fine marzo 2022, tale incidenza si è ridotta di circa 10 punti percentuali, scendendo, rispettivamente, al 52,5% e al 33,6%. Al contempo, come già evidenziato, è aumentata la quota sul mercato riferita ai condomini.

### SUPERBONUS - Interventi\* per tipologia di edificio Composizione % NUMERO



\*interventi con almeno un'asseverazione protocollata  
Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

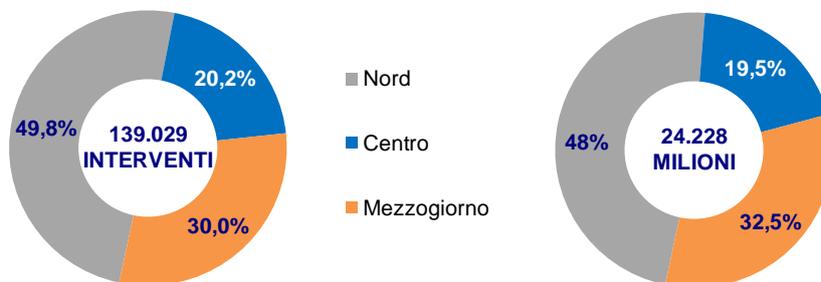
**SUPERBONUS - Interventi\* per tipologia di edificio**  
**Composizione % IMPORTO**



\*interventi con almeno un'asseverazione protocollata  
Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MTE

A livello territoriale, si evidenzia una maggior concentrazione degli interventi legati al Superbonus al Nord che incide per circa il 50%. Segue il Sud con una quota di mercato del 30%, mentre il Centro si attesta al 20%.

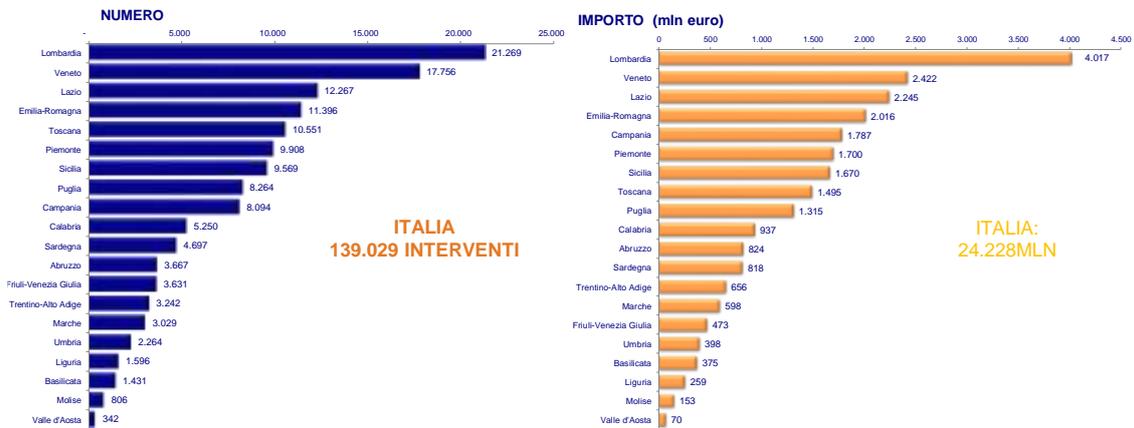
**SUPERBONUS - Interventi\* per ripartizione geografica**  
**Composizione %**



\* Interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 31 marzo 2022  
Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MTE

La distribuzione regionale conferma al primo posto la Lombardia e poi, a distanza, Veneto e Lazio, seguiti dall' Emilia-Romagna. Continuano ad essere buone anche le performance di quattro regioni meridionali: Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.

**Interventi\* per Regione**



\* Interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 31 marzo 2022

Elaborazione Ance su dati Monitoraggio Enea-MISE-MITE

Con la Legge di Bilancio, il Governo ha prorogato il Superbonus fino al 2023 e con decalage sino al 2025, manifestando chiaramente l'intenzione di incentivare gli interventi energetici e antisismici eseguiti su interi edifici condominiali e, in un'ottica sociale, quelli riguardanti gli enti del terzo settore. Il Superbonus, pertanto, oltre a rappresentare una misura efficace di rilancio per le costruzioni e per l'intera economia può avere un ruolo cruciale nell'ammodernamento e messa in sicurezza del patrimonio abitativo italiano, così vetusto e inadeguato.

Tuttavia, la mancata proroga del cd. "Sismabonus acquisti", che premia gli acquirenti di abitazioni demolite e ricostruite in chiave antisismica che rimane ferma al 30 giugno 2022, potrebbe limitare gli interventi di sostituzione edilizia e quindi di vera e propria rigenerazione urbana, che meriterebbero termini di applicazione più estesi di quelli attuali.

Inoltre, si ricorda che per le unifamiliari la proroga del Superbonus è condizionata all'aver realizzato al 30 giugno 2022 almeno il 30% dei lavori, con il conseguente ridimensionamento, su base annuale, di questo segmento di mercato, che rappresenta circa il 50% degli investimenti realizzati.

Si tratta di termini di scadenza che, tra l'altro, mal si conciliano con i fenomeni inflattivi in atto, con l'aumento incontrollato dei prezzi delle materie prime e della loro difficoltà di reperimento, nonché con le ripetute modifiche normative riguardanti la disciplina della cessione dei bonus e del meccanismo dello sconto in fattura.

5 aprile 2022